

*"... colti da una tempesta inaspettata e furiosa, fragili e disorientati, ma importanti e necessari, siamo tutti chiamati a remare insieme. Restiamo uniti..."*. (Papa Francesco)

## Saluto

La presente cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario non può prescindere dalle vicende della pandemia e si svolge, infatti, con modalità imposte dalla emergenza sanitaria in atto. Essa, tuttavia, recupera, sul piano della sobrietà, certamente più aderente ai tempi che viviamo, il senso vero di un rendiconto sulla Amministrazione della giustizia nel periodo 1 luglio 2019 - 30 giugno 2020, che pur nelle presenti difficoltà, impone di trasmettere un messaggio di speranza e di fiducia nel futuro.

Prima di svolgere la breve relazione rivolgo un deferente saluto al Presidente della Repubblica, custode della Costituzione e interprete dell'unità del Paese, mai così necessaria come nelle dolorose attuali difficoltà che il Paese attraversa.

Ringrazio i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro di Giustizia, e coloro che hanno voluto oggi onorarci della loro presenza, il Procuratore Generale e i Consigli dell'Ordine Forense, i colleghi tutti, gli avvocati, tutto il personale amministrativo che hanno dato il loro contributo, anche in termini di fattiva collaborazione, in questo anno difficile.

Un profondo riconoscimento va a coloro che operano nei diversi Corpi dello Stato, per contrastare con coraggio ogni forma di illegalità e con dedizione per affrontare l'emergenza sanitaria.

Infine rivolgo un pensiero commosso e un doveroso omaggio a tutti le vittime della pandemia ed in particolare a coloro, medici e infermieri, che in questi mesi hanno sacrificato la loro vita, per salvare quella degli altri.

Vi invito tutti ad un minuto di silenzio in loro ricordo.

## **Andamento generale della giurisdizione civile e penale nel distretto**

Il quadro generale del funzionamento dell'amministrazione giudiziaria nel Distretto, nel periodo 1 luglio 2019 - 30 giugno 2020, continua a registrare una situazione difficile, a causa delle vacanze contingenti di fatto e di diritto negli organici, sia presso la Sezione Lavoro della Corte, che presso i Tribunali di Messina, Barcellona P.G. e Patti, ma soprattutto del pesante arretrato che condiziona il rendimento complessivo degli uffici giudiziari, oltre a determinare un notevole dispendio di risorse pubbliche, conseguenti al contenzioso ex legge *Pinto*.

Le difficoltà si aggravano in considerazione dei vuoti di organico del personale di cancelleria, al cui fabbisogno si sopperisce con i comandi, i distacchi e le applicazioni, per loro natura provvisoria e che, come tali, rendono impossibile il raggiungimento di un assetto stabile dei vari uffici, condizione imprescindibile per la piena operatività degli stessi. L'incessante processo di depauperamento delle unità operative, in conseguenza dei pensionamenti del personale amministrativo è stato, solo in parte, compensato, sin qui, dagli esiti del concorso per assistenti giudiziari e dalla progressione in carriera nella qualifica di funzionario giudiziario.

Il Ministero, tuttavia, ha programmato in tempi brevi l'espletamento dei concorsi per operatore giudiziario, per direttore amministrativo (400 posti), per cancelliere esperto ( 2.600 posti), con uno sforzo notevolissimo di cui bisognare dare atto, in vista del potenziamento degli uffici.

Un importante ruolo ha svolto la magistratura onoraria cui, a fronte dei carichi di lavoro, sono assegnati ruoli monocratici civili e penali e che da dato, in tutti gli uffici, compresa la Corte di Appello, settore civile, un notevole contributo alla riduzione delle pendenze e al contenimento dell'arretrato. Il reclutamento di tirocinanti ex art.73 decreto legge n.69/2013, quale importante segmento, nel percorso di costituzione di una struttura di supporto all'Ufficio del giudice, in sinergia con l'apporto dei magistrati onorari, ha rappresentato una dotazione di risorse aggiuntive, funzionali ad accrescere la capacità di definizione degli uffici giudiziari.

Infatti, nel descritto quadro delle ordinarie difficoltà e dello sforzo che, in generale, gli uffici stavano compiendo per incrementare la loro produttività e ridurre progressivamente le pendenze arretrate, irrompe, a condizionare questo percorso e ad incidere negativamente sul rendimento in generale, la emergenza sanitaria da COVID-19, prima con la sospensione delle udienze e della attività, salvo le previste eccezioni, poi con una timida e progressiva ripresa fino all'estate, attraverso la diffusa operatività dello smart-working - foriera di notevoli potenzialità, ma anche di indiscusse difficoltà - e con oscillazione tra udienze in presenza e da remoto, in considerazione dell'evoluzione della situazione sanitaria, fino al suo progressivo aggravamento in autunno, nella continua e ardua ricerca di soluzioni operative che consentissero di contemperare le esigenze di contenimento della propagazione del virus con la prosecuzione della attività.

Uno sforzo notevole è stato fatto da parte dei magistrati e del personale di cancelleria, impegnati ad operare, senza una fase di adeguata formazione, ma necessariamente sotto la spinta dell'emergenza, in modalità totalmente nuove che tuttavia hanno consentito agli uffici di conseguire in poco tempo - in termini di utilizzo di tecnologie per il collegamento da remoto, di dotazione informatica e di suo diffuso utilizzo - progressi che altrimenti avrebbero richiesto anni.

L'attività giurisdizionale nel distretto, nel periodo considerato, come si vedrà nella disamina della condizione dei singoli uffici giudicanti, non si è fermata, anche se ha avuto un obiettivo rallentamento, solo in parte desumibile in termini di pendenze. Rimane da verificare quale sarà l'incidenza della emergenza epidemiologica nel secondo semestre del 2020, in cui l'aggravarsi della situazione sanitaria, protrarrà i suoi effetti sulla complessiva tenuta del sistema che non potrà che ulteriormente risentirne.

Ma la sfida che Consiglio Superiore della Magistratura, Ministero della Giustizia e Consiglio Nazionale Forense hanno davanti è quella di cogliere l'occasione della vicenda Covid, per sviluppare, sulla base della esperienza di questi mesi, un complessivo progetto di ammodernamento e digitalizzazione della attività giudiziaria (si pensi ad es. al settore delle notifiche, nelle varie fasi dei procedimenti civili e penali e alle inevitabili modifiche dei codici di rito che li adegui alle innovazioni tecnologiche) che, superata la fase dell'emergenza, possa costituire il fondamento della amministrazione della giustizia per le generazioni future.

L'emergenza sanitaria, tuttora in corso, ha posto in secondo piano l'avvenuto incremento della pianta organica della magistratura ordinaria, rispetto alla precedente dotazione, fissata con l. n. 181 del 13 novembre 2008, quale passaggio cruciale, destinato ad incidere sul funzionamento della giustizia per molti anni e occasione irripetibile, per consentire agli uffici in difficoltà di recuperare il pesante arretrato.

Si auspicava che, finalmente, il distretto di Messina che negli ultimi anni aveva ottenuto notevoli risultati nella direzione del recupero di efficienza, dell'abbattimento delle pendenze e della durata media dei processi, potesse avere un riconoscimento degli sforzi compiuti, avendo sempre ben chiaro che l'effetto finale dell'intervento ricade sulla domanda di giustizia dei cittadini - tutti uguali di fronte alla legge, senza distinzione di latitudine.

Orbene, nel bollettino ufficiale del 31.10.2020 è stata pubblicato il decreto ministeriale di ampliamento delle piante organiche dei magistrati degli uffici di merito, di primo grado e di appello.

Non ci si può esimere dal manifestare una certa delusione, dal momento che nel nostro Distretto, in buona sostanza, il saldo tra le unità in diminuzione (5) dei precedenti interventi a pianta organica nazionale invariata e quelle in aumento, riconosciute con l'ultimo intervento in ampliamento (7) e di appena due sole unità, rispetto ad altri distretti che hanno avuto, con le diverse operazioni di riordino delle piante organiche, un saldo attivo ben più consistente.

Comunque, a questo punto, occorre prendere atto delle scelte operate sull'incremento della pianta organica del Distretto, in particolare ove si tenga conto che, di recente, il Ministero ha inviato al CSM per il parere - ed a breve, a loro volta, saranno chiamati a fare le relative valutazioni i Consigli Giudiziari dei vari distretti - lo schema di riordino delle piante organiche *flessibili* distrettuali di magistrati, da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti, ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento, che prevede, su una dotazione complessiva di 176 unità, la assegnazione al Distretto di Messina, tenuto conto tra gli altri indicatori, proprio del carico arretrato di cui sono gravati gli uffici, di cinque magistrati, tre per il settore giudicante e due per il settore requirente che, obiettivamente costituisce, rispetto alla precedente dotazione (due magistrati distrettuali, uno giudicante e uno requirente), un significativo incremento.

-----

Dopo la stagione della razionalizzazione della geografia giudiziaria ( con la soppressione delle sezioni distaccate, salvo le tre insulari, e dei tribunali minori e di alcune

sedi degli uffici del Giudice di Pace), adeguata alla mutata realtà socio-economica, è intervenuto lo sforzo poderoso in tema di reclutamento di assistenti e di progressione in carriera dei cancellieri e, si spera a breve, con le procedure relative ai concorsi nelle altre qualifiche di cui prima si è detto.

Altrettanto significativo è stato lo sforzo del Ministero volto alla informatizzazione degli uffici giudiziari che può dirsi ormai un fatto acquisito tra i magistrati, gli avvocati e il personale amministrativo. Lo sviluppo e l'utilizzo delle dotazioni informatiche ha avuto negli ultimi mesi, una notevole accelerazione per effetto della emergenza sanitaria in corso ed ha rappresentato, con la collaborazione di tutti, lo strumento che ha consentito alla macchina giudiziaria di andare avanti, pur con gli inevitabili rallentamenti, in questo difficile periodo che l'Italia attraversa.

A tanto si aggiunga che, come si è detto, è stata condotta a termine una complessa opera di revisione degli organici dei magistrati, dapprima a dotazione invariata e, successivamente, in aumento della pianta organica, sia nella componente *stabile* che, da ultimo, in quella *flessibile*, che si auspica a breve possa divenire concretamente operativa.

In definitiva sembra si possa affermare che gli interventi adottati negli ultimi anni dal Ministero hanno letteralmente cambiato il volto della amministrazione della giustizia in Italia, da troppo tempo *ingessata* in una condizione non più rispondente al mutare vorticoso dei tempi.

-----

A questo punto, l'attenzione del Legislatore dovrebbe essere rivolta, per portare a compimento il disegno complessivo di efficienza del sistema giudiziario, agli interventi volti alla semplificazione dei riti e, come si diceva in precedenza, al loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, nonché alle misure di deflazione del contenzioso in ingresso.

Quanto a quest'ultimo profilo, quelle sin qui attuate, sia nel settore penale ( la speciale tenuità del fatto ex art.131 bis c.p.), che nel settore civile ( possibilità di trasferimento alla sede arbitrale di procedimenti civili, convenzione di negoziazione assistita, mediazione), si sono rivelate non soddisfacenti, la prima avendo avuto una capacità deflattiva insufficiente; le altre, essendo rimaste, nel concreto, poco utilizzate, nonostante tendano a valorizzare il ruolo dell'Avvocatura, nella gestione del contenzioso, attraverso un mutamento di sensibilità, nella prospettiva di miglioramento complessivo del sistema.

In particolare, nel settore penale, il problema fondamentale è la lungaggine dei processi penali che restano macchinosi ed estremamente complessi, per qualsiasi tipo di illecito, articolati sempre su tre gradi di giudizio, con procedure che ne dilatano oltre ogni misura i tempi e scoraggiano il ricorso ai riti alternativi, con i quali, nell'intero distretto le definizioni ( con patteggiamento ed abbreviato) di competenza del giudice monocratico sono in percentuale media del 17% circa e quelle con rito collegiale del 5% circa.

Si tratta, ovviamente, di percentuali modeste che danno il segno della vanificazione dell'effetto deflattivo auspicato con i riti alternativi che, invece, appare necessario incentivare, con adeguate misure, funzionali alla definizione anticipata del processo che riservi quelle percentuali, anziché alle definizioni in via *alternativa*, ai procedimenti che accedono al dibattimento.

A questo proposito, nel senso della accelerazione dei tempi del processo penale e del favorire l'accesso ai riti alternativi, giova la recente sentenza delle SS.UU. n. 25836/19 del

15.10.2019, sulla rinnovazione degli atti a seguito del mutamento della composizione dell'organo giudicante e sulla interpretazione del disposto dell'art. 525, secondo comma c.p.p.

Quanto al problema della prescrizione dei reati, invero, nel nostro distretto, nell'anno di riferimento, sono state pronunciate sentenze di estinzione in percentuale del 4,2% in Corte e del 9,9% in media nei tribunali e del 5,2 dinanzi al GIP; va sottolineato che la situazione allarmante, registrata nel recente passato appare superata, con percentuali delle pronunce di prescrizione, ricondotte a livelli certamente inferiori, ma che comunque, costituiscono, nel loro complesso ( 20% circa), indice della insufficiente tenuta del sistema. La durata media dei processi penali è decisamente eccessiva e, di riflesso, viene ad incidere negativamente anche sulle scelte difensive di ricorrere a giudizio abbreviato o patteggiamento, nella ragionevole aspettativa - almeno fin qui - del maturarsi dei termini prescrizionali. Con il perverso effetto che, riducendosi il ricorso ai riti "deflattivi", aumenterà il numero dei procedimenti a dibattimento, con ulteriore aggravio del lavoro delle sezioni penali e, inevitabilmente, con una sempre maggiore durata della fase dibattimentale dei giudizi.

L'intervento del legislatore che ha previsto la sospensione del decorso della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, che si auspica ponga un freno alle impugnazioni meramente strumentali e favorisca l'accesso ai riti alternativi, non può tuttavia essere l'unico rimedio al problema, ma va posto in necessaria e sinergica coefficiente con gli ulteriori interventi deflattivi ed acceleratori, quali, appunto, la incentivazione dell'uso dei riti alternativi, ovvero infine una incisiva depenalizzazione dei reati c.d. minori, nella convinzione che il controllo di legalità non può essere affidato esclusivamente al diritto penale.

Invero, per una eterogenesi dei fini, l'attrazione nell'area di rilievo penale di fatti di marginale rilievo, ha finito per conseguire l'effetto opposto di una sostanziale vanificazione della sanzione penale.

-----

Il dovere istituzionale ci impone di affrontare l'argomento dell'edilizia giudiziaria, tenuto conto che quelle condizioni di estrema criticità, per la mancanza di locali e per i problemi di salubrità e sicurezza per quelli in atto a disposizione (di cui rappresenta esempio paradigmatico la degradante condizione in cui tanti lavoratori sono costretti a operare in particolare nei locali dell'ufficio GIP-GUP, siti nel piano seminterrato nella sede della Sezione Lavoro del Tribunale e dell'Ufficio del Giudice di Pace) sono stati acuiti dalla emergenza epidemiologica e dalla necessaria osservanza delle norme di distanziamento sociale dalla stessa imposte per evitare il contagio.

L'argomento, tuttavia, può essere esaurito brevemente, con la amara constatazione che, rispetto all'anno precedente, assolutamente nulla è cambiato: valgono pertanto le considerazioni, inascoltate, espresse nella relazione in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, che a loro volta ricalcano quelle espresse per la inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 e alle quali rinvio per chi avesse curiosità e voglia di conoscerle.

Venute ormai meno le speranze di ottenere in tempi brevi la realizzazione del Secondo Palazzo di Giustizia, l'unico spiraglio di luce, nel buio più totale della vicenda, è rappresentato dalla possibilità di ottenere in locazione alcuni locali di proprietà dell'INPS che certamente costituirebbe un notevole passo avanti in vista della soluzione dell'annoso problema: questa Presidenza, il Procuratore Generale, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Conferenza Permanente dei Capi degli Uffici Giudiziari, in tutte le sue componenti, si sono

tempestivamente attivati sul punto e adesso spetta al Ministero assumere le relative determinazioni.

Intanto, si rinnova in questa sede il pressante invito a fare presto, ripetendo testualmente che, come esposto nella relazione dell'anno precedente, "*...ci si può solo augurare.....che il prolungarsi della intollerabile situazione non abbia a determinare conseguenze simili a quelle verificatesi in altre sedi giudiziarie ( il pensiero va alla condizione della tendopoli di Bari, determinata, anche in quel caso, da colpevole incuria e non da eventi improvvisi, quali terremoti o altre calamità). Se ciò dovesse accadere, ci si dovrebbe interrogare come sia stato possibile..... che la dignità della giurisdizione fosse degradata sino a tal segno e la responsabilità - e non solo contabile - sarebbe, a quel punto, certamente da imputare alla gravissima, perdurante e mortificante inerzia che da troppo tempo si protrae nei confronti dell'Amministrazione Giudiziaria e dell'intera Città...*".

Passando in rassegna la situazione dei vari uffici, si osserva quanto segue:

### **CORTE di APPELLO**

L'ufficio, nell'anno di riferimento, ha sofferto delle vacanze di organico, per i pensionamenti di tre consiglieri ( dr.ssa Scanu, dr. Villari e dr.ssa Sturniolo) e si preannuncia una stagione di *instabilità* nella composizione magistratuale, conseguente agli ulteriori pensionamenti di due presidenti di sezione ( uno già effettivo e uno a breve), alla copertura dei posti vacanti e alle richieste dei consiglieri di tramutamento interno, anche in dipendenza della maturazione della permanenza decennale nelle funzioni.

Il Settore Civile, nel suo complesso (comprensivo del settore lavoro e previdenza), ha proseguito nella riduzione progressiva dell'arretrato: la pendenza, continuando la tendenza positiva, si è seppur lievemente ridotta da 4.345 a 4.277, in percentuale del 2%, inferiore al tasso medio di decremento degli ultimi anni ( intorno al 10%), ma comunque con un dato certamente da apprezzare, tenuto conto delle vicende legate alla pandemia che hanno interessato il primo semestre del 2020 e quindi la metà del complessivo periodo in esame.

Il raffronto, circoscritto al primo semestre 2019, rispetto al primo semestre 2020, al fine di quantificare l'incidenza della emergenza sanitaria sull'andamento dell'Ufficio, presenta, nel settore civile, a fronte del decremento delle iscrizioni (24,4%) una contrazione delle definizioni del 37% e un modesto aumento delle pendenze di appena il 1,5%.

Significativi progressi si apprezzano sotto il profilo della durata dei processi, atteso che la pendenza ultradecennale, con iscrizioni anteriori al 2010, è praticamente azzerata (0,60%), quella ultraquinquennale (procedimenti iscritti negli anni 2010-2015) si aggira sul 14%, quella degli anni 2017-20 circa il 86%.

L'andamento generale del settore degli affari contenziosi civili è stato valutato dalla recente verifica ispettiva del maggio-giugno 2019"*... assolutamente in modo positivo...*". Nel periodo in esame, tuttavia, le pendenze sono passate da 2.652 al 30.6.2019 a 2.703 ( con un aumento contenuto del 2%) al 30.6.2020, tenuto conto di una sopravvenienza invariata rispetto al periodo precedente ( 30.6.2018-30.6.2019), ma con definizioni in calo del 29%.

Il dato di cui sopra delinea l'incidenza che la situazione emergenziale ha avuto sull'andamento del settore; a fronte della prospettiva di riduzione della pendenza, prudenzialmente prevista nel periodo, intorno al 10%, secondo il *trend* consolidato degli

ultimi anni, l'aver mantenuto quasi immutata la pendenza, nonostante la sopravvenienza invariata e la contigenza attraversata, costituisce un risultato non privo di giustificazione.

La Sezione lavoro ha definito nell'arco di tempo considerato (luglio 2019 - giugno 2020) 593 procedimenti, superiore al numero dei procedimenti sopravvenuti (491). Il carico dei procedimenti pendenti da 1.446 al 30.6.2019 è passato a 1.344 al 30.6.2019, con una riduzione del 7%, da ritenersi significativa, considerato il rallentamento della attività per l'emergenza sanitaria e, nello specifico settore, anche in conseguenza delle vacanze di organico, per gli avvenuti pensionamenti di due dei tre consiglieri della sezione.

Nel settore penale, modesto è stato il carico di lavoro della Corte d'Assise di Appello (sono pervenuti 3 procedimenti - anche se uno di essi con numerosi imputati e capi di imputazione - a fronte di 6 nel periodo precedente e ne sono stati definiti 3), con una pendenza finale di 2 procedimenti; quanto alla sezione per i minorenni, sono stati definiti 37 procedimenti a fronte di 42 sopravvenuti, con una pendenza finale di 18 procedimenti.

Quanto alla sezione penale, dalla condizione accertata nella precedente Verifica Ispettiva dell'anno 2014, caratterizzata da una pendenza di 6.333 procedimenti al 31.12.2015, si è passati a 2.092 procedimenti pendenti al 30.6.2019 e a 1.780 al 30.6.2020, con una riduzione, nell'ultimo periodo, del 14 %, a fronte di una riduzione delle definizioni di appena l'8%: anche in questo caso, risultato apprezzabile tenuto conto di quanto accaduto nel primo semestre del 2020. Invero, il raffronto tra l'andamento della sezione nel primo semestre 2019, rispetto al primo semestre 2020 evidenzia un calo delle iscrizioni del 41% , delle definizioni del 48% e delle pendenze finali del 14%. Sono stati definiti con la prescrizione dei reati, nell'anno di riferimento 91 procedimenti, su complessivi 2.160, con una incidenza percentuale del 4,2% estremamente contenuta rispetto agli anni precedenti.

Sulla scorta dei dati sopra riportati, la situazione deve ritenersi ormai pienamente normalizzata e, anche in costanza del periodo emergenziale, si consolida il risultato di una pendenza pari o addirittura inferiore alle sopravvenienze annue che assicura, quindi, tempi di definizione in appello di circa un anno, impensabili sino a qualche tempo fa.

Considerazione a parte merita l'andamento del contenzioso per i procedimenti di equa riparazione che, nella Corte di Messina, sono stati definiti, nell'anno di riferimento, in numero di 1.402, a fronte de 1.376 iscritti ( con una diminuzione della pendenza dell'11%); carico praticamente raddoppiato rispetto agli anni 2014-2015, anche per effetto della pronuncia della Corte Costituzionale n. 88/2018 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 24 marzo 2001, n. 89 e succ. mod., nella parte in cui non prevede che la domanda di equa riparazione possa essere proposta in pendenza del procedimento presupposto, dando così ingresso a plurime domande di indennizzo per le varie fasi del procedimento presupposto, con conseguente ed ulteriore aggravio, per l'erario, per spese processuali.

Il contenzioso ex legge Pinto, presso questo distretto, è dunque tra i più alti in Italia e non ha paragone con le poche decine di procedimenti di Milano, Torino, Trieste, Brescia; esso, attese le dimensioni, necessariamente impegna notevoli risorse di personale di magistratura (oltre che di cancelleria e dell'Ufficio Ragioneria), nel gravoso compito della liquidazione delle domande di indennizzo e nel contempo distoglie quegli stessi magistrati dalla definizione dei giudizi presupposti, destinati poi ad alimentare ulteriori richieste di indennizzo, in una *perversa spirale* che - tenuto conto del contenzioso presupposto, che supera, in atto, la pendenza ultratriennale in primo grado ed ultrabiennale in appello - è destinato a continuare ancora per diversi anni.

In definitiva, può dirsi che la Corte di Appello di Messina, che ha di recente conseguito, sia nel settore civile che in quello penale, un incremento degli indici di ricambio, e quindi di produttività, non ha visto, almeno sin qui, vanificato questo risultato in conseguenza della emergenza sanitaria che, tuttavia, ne ha rallentato il percorso virtuoso di riduzione della durata dei procedimenti e di abbattimento delle pendenze, in particolare ove si tenga conto che il giudizio di appello - in cui, sia nel settore civile che in quello penale, la percentuale di riapertura dell'istruzione e quella di partecipazione all'udienza di soggetti diversi dalle parti e dai difensori è assolutamente residuale - è quello che, più agevolmente, rispetto al procedimento di primo grado, è in grado di assorbire l'impatto dell'udienza da remoto ovvero a trattazione scritta, con conseguente minor incidenza - almeno in linea tendenziale - in termini di produttività.

Un discorso a parte merita la circostanza che dal 2015, la Corte è impegnata anche negli adempimenti connessi all'entrata in vigore del nuovo regime delle spese obbligatorie di giustizia, che avrebbe richiesto - come avvenuto in altri distretti - la costituzione, di apposita unità operativa, con il compito, in via esclusiva, di curare i relativi articolati adempimenti che invece gravano, insieme alle altre ordinarie incombenze, sul personale amministrativo dell'Ufficio di Segreteria e dell'Ufficio Contabilità che hanno fatto fronte ad una mole di problematiche, fondamentali per il quotidiano andamento dei servizi, usufruendo, solo a partire dal 2019, della presenza di una unità di personale tecnico, *part time*, messo a disposizione dal Comune di Messina, sulla base di apposita convenzione.

La situazione si è oltremodo aggravata per il notevole impatto che la emergenza COVID-19 ha avuto, oltre che nel settore della giurisdizione, anche nel settore Amministrativo ed in particolare in quello delle spese di funzionamento e sulla attività di assidua gestione dell'emergenza, facente capo a questa Presidenza, gravata di notevoli incombenze, oltre quelle ordinarie ( predisposizione linee guida, contratti di acquisto di materiale igienico sanitario e di presidi sanitari, sanificazioni, interlocuzione costante con Medico competente, RSPP e ASP, con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e con i sindacati etc...) e sui carichi di lavoro del personale, numericamente ridotto, della segreteria amministrativa - per altro privo, per varie ragioni - della necessaria stabilità e sottoposto a notevole pressione.

### **TRIBUNALE di MESSINA**

Permangono le problematiche evidenziate, quali la oggettiva inadeguatezza numerica degli organici, sia dei magistrati ( alle documentate richieste di incremento dell'organico dei magistrati si è risposto con la mera restituzione del posto soppresso pochi anni or sono), sia del personale amministrativo, specie relativamente ad alcune qualifiche necessarie per l'assistenza alle udienze e, in secondo luogo, la cronica scopertura dei predetti organici.

Particolare incidenza negativa ha avuto la mancanza, per tutto il periodo di riferimento e che si è protratta per ben due anni e sino a pochi mesi fa, del Presidente del Tribunale e quella ancora in atto di entrambi i presidenti delle sezioni penali.

Va evidenziato, inoltre, il grave impatto sulla attività giudiziaria della emergenza da Covid-19; si è fatto ampio ricorso nel settore civile e del lavoro alle modalità della trattazione scritta che ha consentito di giungere a definire un numero di procedimenti solo

di poco inferiore alla media degli anni precedenti. Pur tra notevoli difficoltà è stata assicurata la trattazione in presenza delle udienze presidenziali nei procedimenti di separazione personale dei coniugi e di divorzio contenzioso.

Nel settore penale l'incidenza negativa dell'emergenza è stata sensibile, non potendosi ricorrere alla trattazione da remoto per le difficoltà riscontrate nei collegamenti telematici ed essendo stata inevitabile la riduzione del numero dei procedimenti da trattare in ogni udienza per evitare pericolosissimi assembramenti.

Infine, ancora una volta, va ribadita l'insufficienza e la scarsa funzionalità delle strutture edilizie adibite alla funzione giudiziaria, con uffici dislocati in punti diversi del territorio urbano, a volte del tutto inadeguati, con ovvie difficoltà operative sia per i funzionari di cancelleria, sia per i magistrati, sia per gli avvocati.

#### GIUSTIZIA PENALE

La situazione delle **Sezioni penali** dibattimentali continua a rimanere difficile, seppur con un decremento, dell'11%, delle pendenze, in numero di 253, al collegio (erano 284 nel periodo precedente) e un incremento dell'8,9% per i procedimenti dinanzi al giudice monocratico (pendenti, al 30.6.2020, 3.360; erano 3.086 al 30.6.2019). Tuttavia si registra un aumento degli affari definiti al dibattimento collegiale rispetto a quelli iscritti (117 a 86), così come dalla sezione Assise (9 a 6),

L'elevato numero di procedimenti pendenti determina un concreto rischio di prescrizione dei reati, soprattutto di quelli con pena edittale non superiore a sei anni, con notevoli difficoltà di assicurare una risposta celere di giustizia. La situazione si è aggravata a seguito della sospensione delle attività dovute al periodo di lockdown per la necessità di limitare i procedimenti da trattare nelle singole udienze ad un numero compatibile con le esigenze di distanziamento interpersonale. Sul totale dei procedimenti definiti (2.033) a dibattimento collegiale e monocratico, le sentenze dichiarative di prescrizione sono state 45, pari al 2,3%.

Quanto alla durata dei procedimenti definiti in dibattimento, la maggior parte (41,88% per il collegio e 31,99% per il monocratico) è compresa tra 1 e 2 anni, mentre supera i 2 anni il 33% dei procedimenti definiti dal collegio ed il 20,62% dei procedimenti definiti dal giudice monocratico.

**Corte di Assise** - In riferimento al periodo 01.07.2019/ 30.06.2020, risultano significativi incrementi delle sopravvenienze e delle definizioni (9), ma con una riduzione del 35% delle pendenze.

**Misure di prevenzione** - Nell'ambito della giustizia penale, il settore delle misure di prevenzione ha visto un aumento costante e significativo sia delle richieste di misure personali che patrimoniali, in conseguenza della proficua attività investigativa degli uffici di procura. Va, altresì, rilevato che alcune delle misure sono sfociate in sequestri di ingentissimi patrimoni (mobiliari ed immobiliari) e che ne conseguono attività di gestione dei patrimoni sequestrati - o con provvedimenti di confisca non ancora definitivi - particolarmente impegnative per i magistrati della sezione. In lieve diminuzione la pendenza (69 le misure personali e 22 complessivamente quelle patrimoniali e miste).

**Riesame** - Crescente è il numero di procedimenti pervenuti al giudizio del collegio per il riesame, con un incremento del 25% rispetto al periodo precedente.

Con riferimento ai provvedimenti relativi all'extradizione e all'assistenza giudiziaria

nonché all'applicazione del mandato d'arresto europeo non vi sono scostamenti statistici da segnalare

**Sezione GIP -GUP** - nel periodo, la sezione G.I.P. non ha mai operato a pieno organico, per la costante scopertura del nono posto - previsto in pianta ma mai coperto- e per il pensionamento di uno dei GIP. Ciononostante, è stata garantita la funzionalità dell'ufficio, con produttività e tempi di risposta apprezzabili; numerose sono state le ordinanze di custodia cautelare, emesse in procedimenti di criminalità organizzata, mafiosa o finalizzata al narcotraffico, anche nei confronti di numerosi indagati, nonché in processi per reati contro la p.a.; si registra un aumento delle richieste di intercettazione telefonica e ambientale e domande di ammissione al patrocinio a spese dello Stato; l'incidenza delle indagini difensive è scarsa. I dati statistici confermano un lieve decremento delle pendenze per imputati noti, passate da 2.176 al 30.6.2019 a 2.111 al 30.6.2020 ( con definizioni, 4.662 superiori alle iscrizioni, 4.597, seppur con sopravvenienze inferiori del 28%).

Il dato complessivo del settore penale è, quindi, di tendenziale stabilità, con evidente difficoltà, con le risorse date e attesa la emergenza sanitaria, a ridurre significativamente le pendenze e la durata dei procedimenti.

### **GIUSTIZIA CIVILE**

I dati statistici evidenziano un aumento dei giudizi di natura cautelare nonché del numero di decreti ingiuntivi emessi - sia ordinari sia del lavoro e dei procedimenti di natura risarcitoria extracontrattuale ( specie in materia di circolazione stradale e colpa professionale medica). Un continuo incremento si registra anche nei ricorsi per convalida di sfratto per morosità e nei giudizi in materia di famiglia.

Va rilevato che la novella che ha introdotto l'affido condiviso dei minori ai genitori trova ampia applicazione, ma che, purtroppo, non sembra che molte delle coppie riescano a coglierne appieno il significato di impegno e responsabilizzazione genitoriale, con la conseguenza che l'affido condiviso dà spesso luogo a reiterate richieste di intervento del giudice per dirimere contrasti, anche sulle più irrilevanti scelte quotidiane. A tal fine, si sperimenta con successo il c.d. rito partecipativo, che giova a risolvere in via pregiudiziale molte tensioni. I tempi di definizione dei procedimenti per separazione consensuale e divorzio congiunto sono molto brevi. Anche nel periodo di totale lockdown le cause in materia di separazioni e divorzi - anche contenziosi - sono state regolarmente trattate, soprattutto nella fase presidenziale e quanto alla tempestiva emanazione dei provvedimenti temporanei ed urgenti.

Nel periodo si è registrato, nonostante l'emergenza, una riduzione del numero dei processi pendenti del 5%, passati, in totale, dai 38.976 al 30 giugno 2019 ai 36.905 pendenti al 30 giugno 2020 e, con specifico riferimento al contenzioso civile, da 16.040 a 15.396, con decremento, in percentuale, del 4%.

Nonostante il notevole numero di procedimenti sopravvenuti e le difficoltà connesse alla situazione emergenziale, si è registrato un rilevante numero di definizioni nella macroarea civile - lavoro (definiti: civile contenzioso ordinario 4.003, volontaria giurisdizione 2527, procedimenti speciali 2574, giudice tutelare 701; lavoro 3489), raffrontato a quello dell'anno precedente. Da sottolineare che le definizioni hanno superato le iscrizioni, sia quanto agli affari civili contenziosi che ai procedimenti speciali, che alle cause di lavoro-previdenza. Le definizioni, nel complesso, sono diminuite

rispetto al periodo precedente, ma solo del 5% e, con specifico riferimento al contenzioso civile, del 4%.

Va evidenziato, in particolare, che nel primo semestre 2020, in piena emergenza sanitaria, il tribunale civile ha definito ben 1.851 procedimenti contenziosi ordinari, 1.094 di volontaria giurisdizione, 1.212 procedimenti speciali, 210 esecuzioni immobiliari e 588 mobiliari, 67 procedure concorsuali, e la sezione lavoro 1.669 procedimenti e 1.439 ATP.

La durata media dei giudizi, la quale dipende soprattutto dall'entità del carico di ciascun giudice civile, è stata contenuta entro limiti accettabili, solo grazie all'abnegazione dei magistrati e ad una maggiore razionalizzazione dell'attività (previsione di udienze collegiali monotematiche, fasce orarie per i diversi procedimenti, definizione del ruolo tabellare di Giudice della tutela e della persona, elaborazione di un programma per la definizione di cause seriali, costituzione di una banca dati). Tuttavia, nonostante gli interventi mirati e la notevole produttività dei magistrati addetti al settore civile, i tempi di definizione dei processi superano ancora i parametri stabiliti con la legge Pinto.

Anche il settore delle esecuzioni non ha registrato rallentamenti significativi a causa delle difficoltà dovute alla pandemia (nel periodo sono state definite 562 procedure immobiliari e 1.571 immobiliari), riducendo le rispettive pendenze del 16% e dell'11%. Così anche le procedure concorsuali con 148 definizioni, e una riduzione del 2% rispetto al periodo precedente

Quanto al processo del lavoro, notevole è stato l'impegno dei magistrati della sezione lavoro, che ha emesso un numero elevatissimo di provvedimenti nel periodo in considerazione (3.489 sentenze di lavoro e 3.263 ATP), ed ha sensibilmente ridotto i procedimenti di più risalente iscrizione, nonostante le protratte e gravi carenze di organico. Nel complesso, nonostante la situazione dell'organico e la emergenza in atto, si è avuto un, seppur modesto, decremento delle pendenze del 1%, ( al 30.6.2019 n. 9.506, al 30.6.2020 n. 9.425), e un aumento delle definizioni di ben il 30%.

#### Informatizzazione -

Nell'ambito delle iniziative dirette ad un sostanziale miglioramento dell'efficienza della Giustizia civile nel distretto, Magistrati, Avvocati e personale amministrativo hanno lavorato insieme al fine di realizzare una maggiore e più incisiva implementazione della comunicazione telematica.

Le dotazioni di hardware sono in atto adeguate, e saranno a breve implementate con una fornitura ministeriale di pc mirata ad abilitare l'accesso ai registri civili del personale di cancelleria in smartworking.

E' da alcuni anni ampiamente operativo il sistema telematico per il decreto ingiuntivo telematico, così come il Processo Civile Telematico. Risulta continua la formazione dei magistrati ed anche dei giudici onorari, con particolare riguardo alla struttura della *consolle* del giudice. Sono già operative nel settore civile, con positivi risultati in termini di efficienza e di risparmio economico, le comunicazioni di cancelleria agli avvocati via PEC. E' stato avviato anche il sistema delle notifiche penali telematiche, pur con alcune criticità. La legislazione emergenziale Covid ha dato un considerevole impulso al ricorso alle notifiche penali ai difensori via pec, che appare funzionare in modo abbastanza soddisfacente.

Si conferma valido il sistema della vendita *on line* di beni mobili con modalità di gara telematica con i vantaggi che la stessa garantisce in ordine alla partecipazione dei cittadini e alla possibilità di soddisfare le ragioni dei creditori in tempi rapidi al maggior prezzo di realizzo.

E' stato avviato il sistema "TIAP" per il trattamento informatizzato degli atti penali, con la predisposizione di un protocollo d'intesa del Tribunale con la locale Procura e con gli organismi della Avvocatura associata. Sono state predisposte nei locali del Tribunale aule per l'accesso dei difensori ai documenti TIAP della Procura, nonché ai documenti TIAP del GIP e del tribunale del Riesame.

### **TRIBUNALE di BARCELLONA P.G.**

L'avvicendamento incessante dei magistrati, nella quasi totalità di prima nomina, ha comportato una costante scopertura, arrivata anche punte del al 45%, in determinate contingenze temporali, comportando *l'oggettiva impossibilità della pur minima programmazione; nel periodo di riferimento l'ufficio ha presentato una situazione di scopertura di due posti in organico comunque risolta con la immissione in possesso dei Mot e di recente è stato disposto l'ampliamento di due posti nella pianta organica, anche se non è dato sapere quando detto ampliamento avrà concreta esecuzione.*

Il tribunale, in passato, a causa delle inadeguatezza della pianta organica e dell'incessante *turn over* ha vissuto un andamento costantemente crescente delle pendenze e solo negli ultimi anni si è avuta una inversione di tendenza, con incidenza, in maniera apprezzabile, sull'arretrato civile e in misura più contenuta su quello penale, che si auspica possa essere consolidata attraverso il recente aumento della pianta organica di due unità.

L'Ufficio opera, come ampiamente confermato in tutte le sedi istituzionali, in un contesto socio ambientale, caratterizzato da una fortissima penetrazione criminale. Conseguo che presso il Tribunale di Barcellona che si celebrano, con rito ordinario, i processi per i fatti connessi alla relativa organizzazione mafiosa. Negli ultimi anni, infatti, si sono celebrati e sono in corso, numerosi c.d. maxiprocessi in un contesto di gravissima esposizione dei magistrati.

Invero, nel settore penale, in aumento la pendenza dei procedimenti collegiali, da 97 al 30.6.2018 a 132 al 30.6.2019 a 136 al 30.6.2019 ( con incremento nel periodo del 3%), mentre stazionaria è la pendenza dei procedimenti monocratici che erano 3.180 al 30.6.2018, 3.099 al 30.6.2019 e 3.053 al 30.6.2020 con una diminuzione nell'ultimo periodo dell'1%), con iscrizioni che comunque sopravanzano le definizioni.

Da segnalare invece che prosegue dinanzi al GIP/GUP il decremento ( nell'ultimo periodo di ben il -34%) della pendenza dei procedimenti con imputati noti, da 2.665 al 30.6.2018 a 2.129 al 30.6.2019 e a 1399 al 30.6.2020.

Quanto al settore civile, la gravità della situazione è evidenziata dai dati statistici dai quali si evince che il Tribunale di Barcellona P.G., ha una pendenza per magistrato togato e una sopravvenienza per magistrato tra le più alte nel territorio nazionale. Il circondario del tribunale di Barcellona P.G. "... coincide anche con l'unica area in qualche modo industrializzata della provincia di Messina. Ciò determina un elevato tasso di contenzioso civile, commerciale, lavoristico, fallimentare e penale specialistico. .... Carico che è

*ulteriormente aggravato negli ultimi anni, contraddistinti da una profonda crisi economica, con il suo corollario di licenziamenti, insolvenze e fallimenti...".* Con specifico riferimento al settore delle controversie di lavoro e previdenza, va segnalata la presenza, nel circondario, di un polo industriale di notevoli dimensioni ( la centrale elettrica di S. Filippo del Mela, la Raffineria di Milazzo etc....), con conseguente insorgenza di un rilevante contenzioso e con problematiche ambientali di notevole rilievo.

Nonostante le descritte difficoltà, i procedimenti civili, nel loro complesso, dai 14.752 pendenti al 30.6.2019 ai 13.873 al 30.6.2020 ( con una riduzione del 6%). Nel dettaglio, i procedimenti di cognizione ordinaria sono passati da 7.108 a 6.187, con un decremento del 13%, quelli di lavoro e previdenza da 2.383 a 2.436, con un incremento del 2%, oltre a 2.540 procedimenti per ATP. Le procedure di esecuzione mobiliare sono stabili: 249 al 30.6.2020, erano 251 nel periodo precedente.

La descritta situazione si colloca nel contesto generale in cui, tra l'altro, l'ufficio ha dovuto dar corso, dal 6.10.2014, con innegabili ricadute sulla sua funzionalità, al ripristino della sezione distaccata di Lipari, per altro in *via provvisoria*, con soluzione che, attesa la insularità della sede, appare difficilmente fronteggiabile, attese le condizioni organizzative del Tribunale di Barcellona P.G. e che viene definita dal Presidente "*... come appartenente alla categoria dell'assurdo amministrativo..... priva di qualsiasi utilità per la cittadinanza è in contrasto con i principi di buon andamento della Pubblica Amministrazione e non rispondente ai modelli organizzativi giurisdizionali sollecitati dal Consiglio Superiore della Magistratura. In ogni caso il funzionamento della Sezione, in assenza di dotazione organica, è sostanzialmente impossibile.....*".

## **TRIBUNALE di PATTI**

La riforma della geografia giudiziaria che ha determinato la soppressione del Tribunale di Mistretta e della sezione distaccata di Sant'Agata di Militello, la modifica della nuove piante organiche degli uffici giudiziari, con la riduzione di una unità nell'organico del tribunale, restituita solo quando sarà concretamente operativo l'incremento di recente disposto dal Ministero e il passaggio dell'ufficio, con le ultime tabelle di organizzazione (approvate dal CSM solo in data 19.09.2018) da "*promiscuo*" ad ufficio diviso in due sezioni, hanno determinato effetti che, lungi dall'essere esauriti, continuano ancora ad influire sugli assetti qualitativi e quantitativi della attività in un circondario che comprende ben 40 comuni e una popolazione di 138.691 abitanti

Ad aggravare la situazione vi è l'incessante *turn over* dei magistrati ( dr.ssa Mongiardo, dr. Potestio, dr.ssa Sergi, dr. Torre), le assenze di fatto per malattia e gravidanza e la vacanza del posto di presidente del Tribunale, protrattasi dal settembre 2018 all'aprile 2020, nonché le carenze nell'organico dei giudici onorari. Si aggiunge, poi, la difficile situazione per quanto attiene il personale amministrativo, a causa dei numerosi pensionamenti già intervenuti e di quelli prossimi, che si inserisce nel quadro delle ulteriori difficoltà in dipendenza della emergenza sanitaria.

Quanto ai procedimenti civili, nel loro complesso, la pendenza al 30.6.2020 è giunta a 20.995 procedimenti a fronte di 20.250 pendenti al 30.6.2019, con un incremento del 4% con un decremento delle definizioni del 13%.

Nel dettaglio i procedimenti di cognizione ordinaria sono passati da 6.466 a 6.255, con un lieve decremento dell'3%; in aumento del 13% la pendenza del settore lavoro e previdenza da 6.792 a 7.650, oltre a 4.207 procedimenti per ATP ( erano 4.083 al 30.6.2019); 702 sono le procedure di esecuzione mobiliare (erano 614 al 30.6.2019), con un incremento della pendenza del 13%; 621 quelle di esecuzione immobiliare ( erano 677 al 30.6.2019), in calo dell'8%, 210 le procedure fallimentari che, nel periodo precedente, erano 217. Ancora eccessivamente lunga è la durata dei procedimenti: quelli untradecennali, in particolare, e quelle ultratriennali, oltre i limiti di durata ragionevole ex legge Pinto sono in percentuale il 30%.

Nel settore penale, sembra essersi arrestato l'incremento della pendenza dei procedimenti collegiali, passati da 247 al 30.6.2019 a 221 al 30.6.2020 ( con una diminuzione del 11%, nonostante i numerosi maxi processi pendenti da tempo e il frequente mutamento della composizione del collegio giudicante, con conseguente necessità - almeno fino all'intervento della sentenza delle SS.UU. n. 25836/19 del 15.10.2019, della rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale. I giudizi monocratici, invece sono in aumento del 4% passati da 3.308 a 3.446 al 30.6.2020.

Da segnalare, invece, come prosegue il notevole decremento della pendenza dei procedimenti con imputati noti, dinanzi al GIP/GUP da 2.881 al 30.6.2018 a 957 al 30.6.2019 e a 718 al 30.6.2020, con una diminuzione nel periodo del 25%, grazie all'intervento, a suo tempo adottato, di rafforzamento della composizione dell'Ufficio.

Lo stato dell'informatizzazione dell'ufficio è soddisfacente, sia per quanto riguarda il personale di cancelleria che le postazioni dei Magistrati.

Sulla base dei dati sopra riportati, il raffronto tra il primo semestre 2019 e il primo semestre 2020, al fine di valutare le ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza COVID, in termini di produttività, fornisce elementi contraddittori, costituiti da un incremento delle pendenze complessive del settore civile, con una diminuzione di quelle di contenzioso ordinario, di esecuzione immobiliare e concorsuale e un incremento di quelle di lavoro e previdenza e delle esecuzioni mobiliari e, nel settore penale, con un lieve decremento della pendenza al collegio e un significativo decremento della pendenza dinanzi al GIP-GUP, controbilanciato da un incremento, invece, della pendenza dei giudizi monocratici.

### **GIUDICI di PACE**

La concentrazione degli uffici in oggetto, conseguente alla avvenuta soppressione di molti di essi, ha consentito una razionalizzazione del sistema, elevando il rendimento complessivo. Quanto al settore penale, i dati statistici del distretto confermano una pendenza in aumento presso i circondari di Messina e Patti ( rispettivamente del 9% e del 7%) e in notevole incremento ( del 59%) nel circondario di Barcellona P.G. Le pendenze complessive sono passate a 1.882 ( erano 1.685 al 30.6.2019).

Con riferimento al settore civile, dinanzi agli uffici del distretto diminuiscono del 3%, nel complesso, le pendenze passate da 6.640 al 30.6.2019 a 6.448, con una diminuzione del 9% presso l'ufficio di Messina e incremento rispettivamente del 4% e del 22% presso i circondari di Barcellona P.G. e Patti.

### **Mediazione**

I procedimenti di mediazione iscritti in tutto il distretto, nel periodo, sono stati 1.203, in diminuzione rispetto al dato del periodo precedente ( 1.397) che già aveva segnato un regresso rispetto al periodo ancora precedente. Di questi appena 180 (circa il 15%), definiti con il raggiungimento dell'accordo, in diminuzione rispetto all'anno prima ( 281). Ne consegue, quindi una incidenza assolutamente modesta, se non trascurabile, ai fini della deflazione del contenzioso.

### **TRIBUNALE PER I MINORENNI**

Il tribunale per i minorenni di Messina, incide su una popolazione di minori imputabili residenti erano 23.266 ( su complessivi 624.458 abitanti).

L'ufficio, nel corso degli anni ha operato in una carente situazione socio- economica del territorio di competenza, caratterizzata da scarse risorse organizzative, sia interne che esterne all'ufficio giudiziario, senza un sistema efficace nell'organizzazione dei servizi pubblici, territoriali e sanitari, e in assenza di adeguate scelte amministrative in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sulla funzione giudiziaria ha influito il disagio economico di molte famiglie del distretto messinese ( la Sicilia si trova al 2° posto nella classifica degli indici di povertà educativa, dopo la Campania). E proprio a causa di tale contesto, gli investimenti operati sulle risorse personali, anche nel corso di svolgimento del processo penale minorile, non sono riusciti a ridurre croniche situazioni di marginalità e devianza, per la mancanza degli interventi preventivi e educativi sollecitati in sinergia dalla Procura e dal Tribunale Minorile .

La complessità del disagio sociale e la devianza minorile in particolare, ha costretto gli operatori a progettare interventi sempre più specialistici ed individualizzati, anche attraverso il coordinamento di tutti i servizi che hanno in carico il minore ( NPI territoriale, USSM, Servizio sociale comunale ecc..). Gli interventi più efficaci si sono rilevati presso gli stessi luoghi dove il minore vive (scuola, contesti sportivi, servizi specialistici in coordinamento con il servizio sociale comunale e con i servizi sanitari specialistici (neuro psichiatria infantile e psicologia clinica) per la valutazione delle competenze genitoriali e dei profili di personalità individuali.

I dati statistici relativi al periodo 1-7-2019 al 30-6-2020 confermano le valutazioni espresse negli anni precedenti, in ordine all'impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo dell'ufficio. Nei primi mesi dell'anno 2020, l'attività giurisdizionale è stata fortemente condizionata dalla emergenza sanitaria e dall'eccezionalità del momento attraversato, fuori da ogni confronto con l'andamento dell'anno precedente.

Nel settore penale, in dibattito, tuttavia le pendenze finali sono state ridotte del 27%. Nel settore civile, pur a fronte di sopravvenienze sostanzialmente invariate, si è pervenuti ad una riduzione, seppur contenuta (3% ) delle pendenze: in calo del 17% le adozioni nazionali e del 33% quelle internazionali. Permane quindi basso il numero delle adozioni nazionali, perché sono ben pochi i minori per i quali si riesce a dichiarare lo stato di adottabilità, data la complessità del relativo procedimento, ma anche il numero delle domande di idoneità all'adozione internazionale, tuttavia, ha subito una notevole flessione.

Benché la funzione minorile rimandi necessariamente a modelli di organizzazione dell'ufficio giudiziario che non possono essere inquadrati soltanto nello schema di valutazione del rendimento quantitativo e di smaltimento dell'arretrato, occorre evidenziare che nei vari

settori, non vi è stata alcuna flessione sia dell'iscrizione dei procedimenti civili che di quelli penali né della produttività atteso che, per la trattazione dei procedimenti minorili, stante l'intrinseca urgenza, non è stato previsto il rinvio d'ufficio o la sospensione.

Preziosa è stata la collaborazione con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della città di Messina, al fine di cogliere l'opportunità di una evoluzione dell'intervento educativo in favore della persona minorenne in condizioni di pregiudizio. Ciò, attraverso un accompagnamento e sostegno nei luoghi ove il minore vive e ha il centro degli interessi, anche al fine di ridurre i collocamenti "fuori famiglia" presso le comunità alloggio o presso famiglie affidatarie, ovvero attraverso la creazione di uno "spazio neutro" per il recupero delle relazioni familiari nelle situazioni di gravi conflitti ovvero nei casi di protezione dei minori, allontanati a causa di comportamenti gravemente pregiudizievoli dei genitori.

Riguardo ai temi sopra indicati, in data 13-12-2019 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Tribunale per i minorenni, la Procura della Repubblica per i minorenni, il Servizio Sociale del comune di Messina e il Garante dell'infanzia e dell'Adolescenza del comune di Messina. Sotto il profilo più generale di prevenzione del disagio minorile, in data 14-6-2019 è stato sottoscritto dal Tribunale e dalla locale Procura Minorile e dall'Ufficio Scolastico Regionale, nonché i Comuni di Messina, Barcellona, Lipari, Mistretta e Patti, un "*Protocollo operativo di prevenzione e recupero della dispersione scolastica*" ;si segnala, altresì, il "*Protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo e il consolidamento di buone prassi per la piena applicazione del T.U. delle leggi in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309 / 90 e al contrasto dei fenomeni legati ad altre forme di dipendenza e disagio minorile in ambito scolastico*" del 25-6-2020, sottoscritto, tra gli altri, anche dal Tribunale e dalla Procura della Repubblica per i Minorenni.

## **TRIBUNALE di SORVEGLIANZA**

La riorganizzazione amministrativa e funzionale del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza, attuata con decreto del 12/04/2013, con l'adozione di un modello organizzativo per "*aree funzionali*", ha realizzato un maggior raccordo tra l'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza, ha permesso una qualificazione tempestiva e mirata delle istanze e una migliore verifica dello stato istruttorio dei procedimenti, così da consentire una maggiore concentrazione delle energie nella trattazione e decisione dei casi esaminati.

I procedimenti di sorveglianza di competenza del Tribunale, nell'anno di riferimento sono stati complessivamente 2.795, in netto aumento rispetto al periodo precedente, ma con un significativo aumento della pendenza degli affari, pur confermando una notevole produttività.

Una particolare menzione merita l'attività riguardante la materia sanitaria, evidenziandosi che, come è noto, la Casa Circondariale di Messina è dotata di Centro Diagnostico Terapeutico, ove sono ristretti condannati, spesso per reati di criminalità organizzata e di elevato allarme sociale, provenienti da tutta l'area meridionale, affetti da patologie non curabili presso istituti penitenziari ordinari, le cui istanze sono trattate in apposite udienze tematiche, nella costante ricerca di un contemperamento tra la tutela del diritto primario alla salute e le esigenze di difesa della collettività.

La complessità di tali procedimenti in materia di compatibilità con il regime carcerario delle condizioni di salute degli autori di gravi reati è aumentata in ragione della normativa

introdotta dal D.L. 30.4.2020 n.28 e del 10.5.2020 n.29 che ha previsto nuovi adempimenti istruttori di carattere obbligatorio e la cadenza mensile del riesame della detenzione domiciliare. Devono segnalarsi inoltre le nuove incombenze derivanti dalla normativa anticovid in materia di differimenti provvisori, permessi premio licenze ai semiliberi, detenzione domiciliare speciale ex art.123DL n.18/2020.

Particolare attenzione il Tribunale ha riservato al contenuto *riparativo* delle misure alternative e agli obblighi risarcitori in tema di riabilitazione. Infine merita di essere segnalata l'incentivazione della presenza personale del soggetto interessato nell'udienza camerale, al fine di scongiurare la burocratizzazione del procedimento di sorveglianza e valorizzarne la funzione in vista della individualizzazione del trattamento.

Quanto alla attività dell'Ufficio di sorveglianza, proseguita regolarmente, compatibilmente con l'emergenza sanitaria, con trattazione in via telematica i procedimenti monocratici trattati e definiti nel periodo in esame sono stati complessivamente 9.015, con una pendenza tendenzialmente stabile rispetto all'anno precedente .

Particolare menzione merita il tema delle conversioni delle pene pecuniarie per le quali, per effetto dell'art. 238 bis legge 215/17 si è registrata una elevata sopravvenienza di richieste relativamente a pene pecuniarie insolute, parte delle quali al limite della prescrizione.

Un settore particolarmente impegnativo dell'attività dell'Ufficio di sorveglianza ha riguardato la materia giurisdizionale delle misure di sicurezza, specie a contenuto psichiatrico, con riguardo alle diverse fasi di applicazione, gestione esecutiva, trasformazione, proroga e revoca delle stesse, ove si consideri in particolare la presenza della R.E.M.S. di Naso e della C.C. le di Barcellona Pozzo di Gotto. Deve altresì segnalarsi l'intensa attività ispettiva svolta dai Magistrati di sorveglianza negli Istituti penitenziari di Messina e Barcellona P.G. in relazione ai quali non vengono segnalate situazioni di sovraffollamento o particolari criticità, mentre ottimali risultano le condizioni della struttura R.E.M.S. di Naso.

### **Analisi dei dati statistici**

#### **Giurisdizione penale -**

Nel periodo considerato è in diminuzione del 21% la sopravvenienza di procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione quali peculato, malversazione, corruzione e concussione.

In diminuzione del 36% i reati di associazione per delinquere e del 29% quelli di associazione per delinquere tipo mafioso.

In lieve diminuzione gli omicidi dolosi consumati (-4%) e tentati (-17%); senza variazioni di rilievo gli omicidi colposi (96); in decremento del 22% quelli per infortunio sul lavoro e del 7% quelli da circolazione stradale; in notevole calo del 29% è il numero dei procedimenti per lesioni colpose e, specificatamente, del 24% quello delle lesioni da infortunio sul lavoro e del 72% quello delle lesioni colpose da incidente stradale; in aumento del 43% i procedimenti per responsabilità colposa per morte o lesioni in ambito sanitario ( passati da 53 a 76).

Rimangono numerosi in termini assoluti, anche se in diminuzione, i reati inerenti la sfera sessuale e la pedofilia ( rispettivamente -46% e -29%).

In forte e significativa diminuzione i reati contro il patrimonio(furti in abitazione, le rapine, l'usura). In lieve diminuzione ( del 6%) le bancarotte e i reati in materia

informatica. Sempre alto, anche se in lieve diminuzione del 6%, è il numero dei reati in tema di traffico e spaccio di stupefacenti; in diminuzione ( intorno al 35%%) i reati in materia di inquinamento di cui al Decreto Legislativo 152/06, mentre costante è il dato per le lottizzazioni abusive.

#### **Giurisdizione civile -**

A livello distrettuale (comprensivo della Corte e dei tre tribunali) in diminuzione ( -13%) sono le iscrizioni degli affari civili ( da 46.363 a 42.919), nell'ambito dei quali, mentre sono in diminuzione gli affari civili contenziosi ( -5%), aumentano del 9% quelli di volontaria giurisdizione e del 5% quelle di competenza del giudice tutelare.

In diminuzione ( del 7%) le sopravvenienze di lavoro e previdenza; in lieve decremento del 4%, nel settore, le sopravvenienze di procedimenti per accertamenti tecnici preventivi. Il dato segnala la grave e prolungata crisi economica del territorio distrettuale.

Rimangono sostanzialmente stabili tanto le separazioni che i divorzi, sia nella forma consensuale che in quella contenziosa e i dissidi familiari stentano a trovare sul piano giudiziario composizioni condivise, soprattutto quanto all'affidamento della prole.

Diminuisce del 14% il flusso delle procedure esecutive immobiliari e, in minor misura del 29%, quello delle procedure esecutive mobiliari; in diminuzione del 24% il numero delle iscrizioni di procedure fallimentari.

-----

La fase dell'emergenza sanitaria, con il suo fardello doloroso di vite spezzate e di danni sociali ed economici, ci impone di compiere ogni sforzo - nel settore della amministrazione della giustizia come in ogni altro settore della vita pubblica - per dare un messaggio di speranza per il futuro, trovando in noi stessi, come magistrati e in generale come comunità, lo stimolo per rialzarci e riprendere il cammino - faticosamente intrapreso negli ultimi anni e già fruttuoso - in vista dell'obiettivo del conseguimento di un modello che sappia coniugare il senso profondo della giurisdizione con i valori di una ritrovata efficienza.

Le fragilità messe a nudo dalla pandemia, del resto, impongono a ciascuno di attendere al proprio compito con la dedizione necessaria a superare il difficile momento, senza cedere ad egoismi ed individualismi, *restando uniti nella tempesta e remando insieme*.

Ai Magistrati, in particolare, spetta, ora più che mai, nella consapevolezza delle difficoltà che il paese attraversa, la responsabilità di fornire, con spirito di servizio, il proprio contributo, attraverso un comportamento improntato a serenità ed equilibrio, nell'impegno di quotidiana e concreta testimonianza, con i comportamenti, del sacrificio delle Toghe cadute nell'adempimento del dovere.

Nella fedeltà alla toga, essi sono accomunati agli avvocati, con cui in questi anni difficili e di grandi mutamenti, si sono condivisi il cammino e le sfide imposte dal mutare dei tempi ( mantenimento della Corte di Appello, processo telematico, edilizia giudiziaria, organici della magistratura, emergenza epidemiologica.....) quali compagni di una avvincente avventura umana, nella distinzione dei ruoli, ma in unità di intenti.

In questo spirito, affrontiamo il nuovo anno giudiziario.

Un sincero augurio a tutti.